Puglia: cronaca di una vittoria annunciata?

Bruno Marino e Nicola Martocchia Diodati
20 maggio 2015

Al termine del secondo mandato di Nichi Vendola, la Puglia tornerà al voto il prossimo 31 Maggio per eleggere il nuovo Presidente ed il nuovo consiglio regionale. Nonostante Michele Emiliano, ex magistrato e sindaco di Bari (sostenuto da diverse liste, fra cui il Partito Democratico, Emiliano Sindaco di Puglia, La Puglia con Emiliano e Noi a Sinistra per la Puglia), sembri avere elevate probabilità di divenire Presidente, le elezioni regionali pugliesi hanno un elevato significato politico per l'evoluzione del sistema partitico italiano. Infatti, le tensioni tra Fitto e Berlusconi, spesso al centro del dibattito politico nazionale, hanno trovato sfogo all'interno della competizione elettorale pugliese. A causa di tali tensioni, il centrodestra pugliese non è riuscito a presentarsi con un candidato unitario: da una parte troviamo Adriana Poli Bortone, ex parlamentare, ex ministro, ex sindaco di Lecce ed ex candidata Presidente nel 2010 (sostenuta da Forza Italia, Noi con Salvini ed altre liste minori) e, dall'altra, l'ex chirurgo e Presidente della provincia di Bari Francesco Schittulli (appoggiato da Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Movimento Politico Schittulli-Area Popolare e Oltre con Fitto). Se il candidato sostenuto da Raffaele Fitto e da Ncd dovesse sopravanzare Adriana Poli Bortone, voluta da Silvio Berlusconi, la sfida per la leadership del centrodestra tornerebbe all'ordine del giorno.

Gli altri candidati presidente sono Gregorio Mariggiò (Federazione dei Verdi), Riccardo Rossi, consigliere comunale di Brindisi e ricercatore dell'ENEA (L'Altra Puglia), Michele Rizzi (Partito di Alternativa Comunista) e Antonella Laricchia, studentessa di Architettura (Movimento Cinque Stelle). La Tabella 1 presenta i candidati presidenti e le rispettive liste che li sostengono.

La legge elettorale pugliese prevede che vengano eletti 51 consiglieri, 23 dei quali selezionati attraverso un sistema elettorale proporzionale basato su liste circoscrizionali concorrenti. Secondo la normativa, la provincia di Bari elegge 7 consiglieri, quella di Barletta-Andria-Trani 2 consiglieri, quella di Brindisi ha in conto 2 seggi. La provincia di Foggia elegge 4; quelle di Lecce e Taranto eleggono, rispettivamente, 5 e 3 consiglieri. Secondo la normativa, inoltre, non è possibile candidare, in ciascuna lista circoscrizionale, più del 60% dei candidati dello stesso sesso. I 23 consiglieri eletti nelle varie province sono poi selezionati proporzionalmente sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti. Gli elettori

cise
Centro Italiano Studi Elettorali
Aldo Paparo e Matteo Cataldi (a cura di), *Dopo la luna di miele: Le elezioni comunali e regionali fra autunno 2014 e primavera 2015*, CISE, Roma, 2015
ISBN (print) 978-88-98012-17-6 / ISBN (online) 978-88-98012-18-3

Tab. 1 – L'offerta elettorale alle regionali 2015 in Puglia.

Candidati Presidente	Liste
Emiliano Michele	Emiliano Sindaco di Puglia, La Puglia Con Emiliano, Noi a Sinistra per la Puglia[a], Partito Comunista d'Italia, Partito Democratico, Pensionati e invalidi giovani insieme, Popolari, Popolari per l'Italia
Poli Bortone Adriana	Forza Italia, Noi con Salvini, Partito Liberale Italiano, Puglia Nazionale
Mariggiò Gregorio	Federazione dei Verdi
Schittulli Francesco	Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Movimento Politico Schittulli - Area Popolare, Oltre con Fitto
Rossi Riccardo	L'Altra Puglia[b]
Laricchia Antonella	Movimento 5 Stelle - Beppegrillo.it
Rizzi Michele	Partito di Alternativa Comunista

[a] La lista comprende Sel.
[b] La lista comprende Prc e L'altra Europa con Tsipras.

possono esprimere una preferenza. Sono inoltre presenti delle soglie di sbarramento: al fine di poter accedere al Consiglio Regionale ciascuna lista o coalizione deve ottenere almeno l'8% dei voti validi a livello regionale, mentre una lista all'interno di una coalizione deve ottenere almeno il 4% dei voti validi, sempre a livello regionale.

27 consiglieri sono eletti nel Collegio Unico Regionale. La legge prevede l'assegnazione di un premio di maggioranza variabile: se la lista o il gruppo di liste collegato al candidato Presidente che ha ottenuto più voti ha raggiunto o superato la soglia del 40% dei voti validi, sono assegnati alla futura maggioranza 29 seggi. Se questa lista o gruppo di liste ha ottenuto una percentuale di voti validi maggiore o uguale al 25% ma inferiore al 40%, la futura maggioranza ottiene 28 seggi anziché 29. Se, infine, la percentuale di voti validi raggiunta da questa lista o da questo gruppo di liste è inferiore al 25%, la futura maggioranza si vedrà assegnare 27 seggi nel futuro Consiglio Regionale. I rimanenti seggi nel Collegio Unico Regionale sono assegnati alle liste non facenti parte della futura maggioranza che hanno superato la soglia di sbarramento.

Infine, 1 seggio nel Consiglio è assegnato al candidato Presidente classificatosi secondo nella corsa elettorale.

Gli elettori possono votare per un candidato Presidente ed una lista collegata, oppure solo per una lista (in questo caso il voto si estende anche al candidato Presidente collegato). È possibile anche votare esclusivamente per il candidato Presidente (in questo caso il voto non si estende naturalmente alla lista o alle liste collegate) o effettuare il cosiddetto voto disgiunto, vale a dire propendere per l'espressione di una preferenza ad un candidato Presidente e ad un partito che non sostiene la candidatura del primo.

Nonostante, come già osservato in precedenza, Michele Emiliano parta da una posizione più favorevole rispetto agli altri candidati, è comunque utile analizzare i risultati delle ultime elezioni svoltesi in Puglia per comprendere quale sia stato il cambiamento del contesto politico ed elettorale regionale degli ultimi cinque anni. Ovviamente, data la diversità delle regole elettorali e della tipologia di elezione, non appare possibile comparare direttamente i risultati elettorali. Cercheremo così di porre particolare attenzione al significato politico e alle indicazioni di carattere più generale che derivano dalle tornate elettorali precedenti.

Come mostrato in Tabella 2, nel 2010 Nichi Vendola prevalse di circa sei punti percentuali su Rocco Palese (sostenuto dal Pdl e diverse liste minori) mentre Adriana Poli Bortone, che rappresentava la coalizione Udc e Io Sud, ottenne un risultato elettorale pari all''8,7% dei voti validi. Da notare come Nichi Vendola ottenne, nella sfida contro gli altri candidati governatore, oltre 2 punti percentuali in più rispetto alla somma dei voti raccolti dalla coalizione di liste che lo sosteneva. Sembra così che Vendola disponesse di un vantaggio competitivo rispetto agli avversari sia per via dell'*incumbency effect* (Butler e Stokes 1969) che grazie alla sua leadership personale (si veda in merito Poguntke e Webb 2005). Questa seconda ipotesi potrebbe trovare conferma anche nel fatto che, al contrario, sia le liste che sostenevano Rocco Palese che quelle a sostegno di Adriana Poli Bertone ottennero una percentuale di voti superiore rispetto a quella del loro candidato governatore. Prendendo in considerazione le liste, invece, è possibile osservare come il partito più votato in Puglia nel 2010 risultò essere il Pdl – con più del 31% dei voti – mentre il Pd si fermò al 20,7%. Da sottolineare il buon risultato di Sel – che esprimeva il candidato Presidente – che ottenne quasi il 10% dei voti validi.

Spostandoci di qualche anno in avanti, lo straordinario successo del Movimento Cinque Stelle sembra, come avvenuto a livello nazionale, aver condizionato l'esito delle elezioni politiche del 2013 in Puglia. Infatti, il partito di Beppe Grillo, ottenendo più del 25% dei voti validi, è risultato essere il secondo partito più votato nella regione, alle spalle del Pdl che ha ricevuto quasi il 29% dei suffragi. Il Pd ha ottenuto il 18,5% dei voti validi mentre Sel, il partito del Presidente della regione, si è fermato al 6,6%, un risultato che, al pari di quello ottenuto nelle altre regioni meridionali, ha reso evidente la grande sconfitta al sud del centrosinistra (D'Alimonte 2013). La coalizione di Mario Monti (Scelta Civica, Udc e Fli) ha raccolto invece raccolto più del 10% dei voti, un risultato in linea con quanto avvenuto a livello nazionale.

Infine, è utile considerare anche i risultati delle elezioni europee del 2014. Nonostante la differenza con alcune elezioni di primo ordine (Reif e Schmitt 1980), come le politiche 2013, nelle ultime elezioni europee è possibile osservare un radicale cambiamento dei risultati rispetto al passato. Il Pd, infatti, è risultato essere il partito più votato della regione con più del 33% dei voti validi. Al secondo posto si è classificato il Movimento Cinque Stelle, con il 24,6% dei consensi, seguono Forza Italia (che ha ottenuto il 23,5% dei suffragi), Ncd-Udc (7,1%) e L'Altra Europa con Tsipras (4,3%).

Tab. 2 – Risultati delle elezioni regionali 2010 in Puglia.

	Voti		%	
Candidato / Lista	MG	PR	MG	PR
Nicola Vendola detto Nichi	1.036.638		48,7	
Partito Democratico		410.395		20,7
Sinistra Ecologia Libertà		192.604		9,7
Di Pietro Italia dei Valori		127.865		6,5
La Puglia per Vendola		109.382		5,5
Federaz. della Sinistra - Verdi		64.441		3,3
Lista Marco Pannella - Emma Bonino		6.005		0,3
Rocco Palese	899.590		42,3	
Il Popolo della Libertà		615.064		31,1
I Pugliesi per Rocco Palese		95.070		4,8
La Puglia Prima di Tutto		139.379		7,1
Alleanza di Centro		11.047		0,6
Pensionati		4.777		0,2
U.D.Eur Popolari		9.125		0,5
Adriana Poli in Bortone	185.370		8,7	
Unione di Centro		128.542		6,5
Io Sud		57.901		2,9
Michele Rizzi	7.376		0,3	
Partito di Alternativa Comunista		5.834		0,3
Elettori		3.553.587		
Votanti		2.306.638		69,9
Bianche		44.300		1,4
Nulle		72.138		3,1

Possiamo concludere questa breve presentazione delle principali elezioni svoltesi in Puglia negli ultimi cinque anni sostenendo che il Pd sembra essere notevolmente cresciuto per quanto riguarda la percentuale di voti validi ricevuti. Al contrario, il Pdl (e poi Fi) hanno visto parzialmente decrescere il loro consenso. Infine, non va sottovalutato il ruolo che potrebbe assumere il Movimento Cinque Stelle. Riuscire a confermare anche solo parzialmente i risultati ottenuti alle elezioni politiche 2013 ed alle elezioni europee del 2014 sarebbe sicuramente un

Tab. 3 – Risultati delle elezioni politiche 2013 in Puglia.

Lista	Voti	%
Partito Democratico	407.279	18,5
Sinistra Ecologia Libertà	144.465	6,6
Centro Democratico	32.054	1,5
Il Popolo Della Libertà	637.815	28,9
La Destra	38.354	1,7
Fratelli D'Italia	18.439	0,8
Grande Sud – Mpa	14.908	0,7
Partito Pensionati	8.988	0,4
Mir - Moderati In Rivoluzione	5.110	0,2
Intesa Popolare	2.243	0,1
Lega Nord	1.297	0,1
Movimento 5 Stelle Beppegrillo.It	562.398	25,5
Scelta Civica Con Monti Per L'Italia	172.307	7,8
Unione Di Centro	46.259	2,1
Futuro E Libertà	13.116	0,6
Rivoluzione Civile	53.790	2,4
Lista Amnistia Giustizia Libertà	9.366	0,4
Casapound Italia	3.948	0,2
Altri	33.798	1,5
Elettori	3.297.793	
Votanti	2.306.638	69,9
Bianche	31.537	1,4
Nulle	100.704	4,4

Tab. 4 – Risultati delle elezioni europee 2014 in Puglia.

Lista	Voti	%
Partito Democratico	550.086	33,6
Movimento 5 Stelle Beppegrillo.It	403.180	24,6
Forza Italia	385.382	23,5
Nuovo Centro Destra - Udc	115.733	7,1
L'Altra Europa con Tsipras	70.042	4,3
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	60.080	3,7
Verdi Europei-Green Italia	15.418	0,9
Italia dei Valori	13.109	0,8
Scelta Europea	12.887	0,8
Lega Nord-Die Freiheitlichen-Basta Euro	9.095	0,5
Io Cambio - Maie	2.947	0,2
Elettori	3.416.133	
Votanti	1.760.127	51,5
Bianche	51.591	2,9
Nulle	70.577	4,0

buon risultato per il partito di Grillo. Resta naturalmente da capire cosa succederà il 31 Maggio. Come già sottolineato, la vittoria di Emiliano sembra probabile, ma non possono essere escluse sorprese dell'ultima ora.

Riferimenti bibliografici:

Butler, D. H. E. and Stokes, D. (1969), *Political Change in Britain: Forces Shaping Electoral Choice*, New York, St. Martin's Press.

D'Alimonte, R. (2013), *Per il Pd débâcle al Sud* in L. De Sio, M. Cataldi e De Lucia, F. (a cura di) *Le Elezioni Politiche 2013*, Dossier CISE(4), Roma: Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 75-76.

Poguntke, T. and Webb, P. D. (2005), *The Presidentialization of Politics*, Oxford, Oxford University Press.

Reif, K. and Schmitt, H. (1980), *Nine Second-Order National Elections – A Framework For The Analysis Of European Election Results*, in «European Journal of Political Research», 8, 1, pp. 3-44.

cise
Centro Italiano Studi Elettorali

Parte IV
Regionali 2015: le analisi del voto